

Londra e Parigi perplesse di fronte alla tenace fermezza di Franco

La precipitazione si muta in temporeggiamento - Ripulzione a concedere il riconoscimento senza condizioni - Viaggio numero due di Berard

PARIGI, 14. Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 10, sotto la presidenza di Lebrun per deliberare sulla faccenda spagnola, è durato fino alle 13.30; segno che una sessione prolungata — come il resto è stato poi confermato — si è svolta sulla questione. Ufficialmente il Consiglio ha preso una sola decisione, quella di inviare al nuovo a Burgos il sen. Leon Berard.

In comunicato ufficiale, estremamente laconico, dice infatti: «Il Consiglio è stato interamentemente dedicato alle dichiarazioni fatte dal sig. Giorgio Bonnet, Ministro degli Esteri. Il Consiglio ha deciso che il sen. Leon Berard ritornerà in Spagna per continuare la missione di cui era stato precedentemente incaricato».

Situazione sempre equivoca
Le posizioni della Francia — che secondo le indicazioni fornite ieri dalla serata dagli ambienti esteri sembravano dovessero essere modificate in modo sensibile — rimangono pressoché invariate. Non vi è alcun riconoscimento di diritto; vi è solo la constatazione, o meglio lo sviluppo in termini equivoci della missione Berard. Informazioni ufficiali sono in circolazione dopo il Consiglio e raccolte dai giornali pomeridiani aggiungevano poi che i due problemi sollevati dalla situazione della Spagna sono stati oggetto di discussione approfondita, da quale in definitiva appariva — scrive il *Temps* — che il Consiglio dei Ministri non ha preso alcuna decisione per quanto concerne l'importante questione del riconoscimento del Governo nazionalista di Franco.

Il giornale aggiunge che la questione sarà esaminata dopo il secondo viaggio del sen. Berard a Burgos, precisando inoltre che per taluni problemi di partito — interesse come quello dei rifugiati rossi in Francia sarebbe stato — il Consiglio di Gabinetto, convocato nella corrente settimana, non si è ancora deciso. In questo atteso Consiglio dei Ministri non pone fine né alle incertezze né agli equivoci che le mani manovre politico-diplomatiche, attuate da una quindicina di giorni dalle grandi democrazie a Parigi avevano determinato. Se non mente all'aspettativa dei pareri, si è in un certo modo un passo indietro. Parecchie ragioni si offrono per giustificare questo stato di cose. Motivi politici interni innanzi tutto, senso che gli oppositori al riconoscimento in seno al Gabinetto come Campinchi, Sarraut, Zary e altri, l'umanità intima — che non impedisce la nomina dell'ambasciatore, hanno obbedito; motivi tattici nel senso che, la decisione in sospeso della decisione di riconoscimento anche soltanto di fatto, si spera di poter fare pressioni su Franco.

La società italo-spagnola
In realtà la vera ragione che finora tutti i tentativi fatti per conciliare Franco e indurlo a trarre gli amici della vigilia per il pieno fallimento, Franco non si è impegnato, né ha voluto immettere a premature ammissioni, piegate o altri trallallà democratici e dare le richieste egaranti che ha voluto accettare le società mediazioni offeregli. Ha fatto duro e chiede il riconoscimento puro e semplice e senza condizioni, riconoscimento di pieno diritto comportante naturalmente la completa rottura tra la Francia e il Governo rosso. In tal caso si sono rinfoderate le antipatie e si è preferito riprendere la tattica temporeggiamento la quale non esclude che le manovre confidenziali, Berard, anzi, ritorna a Burgos proprio per questo. Egli vi riprende come negoziatore — anzi come negoziatore ufficiale, osserva l'informazione, sempre più — più di fretta probabilmente, che le democrazie si immaginano che tanto più presto faranno procurarsi dei supposti titoli di riconoscimento a Franco, tanto meno correranno il rischio di vedere gli egognati profitti materiali e morali che sperano di ricavare dalla loro manovra.

Ha prodotto infatti impressione quella che, sotto la presidenza del sen. De Michelis, un'importante società italo-spagnola, la Società del Mediterraneo, è stata già fondata da due mesi per procedere con mano d'opera e personale tecnico e direttivo italiano, all'attuazione di un'importante pro-

gramma di lavori pubblici in Spagna, ciò che fa pensare a Parigi e a Londra che Franco potrà fare benissimo a meno dell'interessato aiuto del capitalismo democratico per la ricostruzione della Spagna nazionale, bastandogli la cordiale collaborazione dei Paesi che sono stati al suo fianco fin dal primo momento. Di queste volontà di affrettare i tempi nelle non abbandonate manovre democratiche è del resto un sintomo anche l'odierno articolo politico del *Temps* che, nella folla di vedere sbarazzato il terreno dagli ostacoli che si frappongono alla nomina di un Ambasciatore a Burgos, butta a mare come ingombrante zavorra Azana, Negrin e tutti quanti proclamando che essi non hanno più nessun potere legale. Osservazione giustissima ma curiosa, sulle colonne del *Temps* in cui appena due giorni fa si sosteneva il contrario.

Comunque l'illegalità di questo Governo è senz'altro ammessa. Il *Temps*, riferendosi infatti ad Azana osserva che essendo in esilio a Parigi non ha più nessun potere legale; mentre l'altro personaggio rosso che potrebbe sostituir-

lo, il Presidente delle Cortes, Barrio, è pure lui in esilio, e che d'altra parte Negrin è nella impossibilità a Madrid di convocare le Cortes, i cui membri sono sparsi ai quattro venti, ragione per cui vi è una buona quantità di quelle famose ragioni giuridiche che si frappongono per proclamare che Negrin è nelle condizioni di un puro e semplice Governo di fatto, come Franco, con la differenza che Franco controlla i quattro quinti del territorio spagnolo, mentre Negrin ne controlla appena un quinto. E ciò induce il *Temps* a pensare che questa situazione deve portare al riconoscimento di Franco, sempre premessa però le solite condizioni: che cioè Francimatti che di non subire più alcuna tutela straniera. Il *Temps* conclude poi con un superfluo monito all'Italia a non impedire l'esercizio di questa libera sovranità e ad attenersi agli accordi italo-britannici. Come si vede, fra il temporeggiamento deciso oggi dal Governo, la defenestrazione giuridica di Azana e di Negrin e questo monito prologato a chi non ne ha bisogno, vi è uno stretto coordinamento.

MERCANTILISMO DEMOCRATICO
Alla stregua d'un affare
Gli umori in seno al Governo inglese - Disparità di vedute fra Chamberlain e alcuni Ministri?
LONDRA, 14. Le dichiarazioni che Chamberlain ha fatto ieri al Comuni sulla possibilità o meno di un riconoscimento ufficiale del Governo di Franco, hanno così poco soddisfatto l'opinione parlamentare, che oggi il suo capo, deputato Attlee, è tornato alla carica, chiedendo al Primo Ministro la promessa che la Camera sarà consultata prima che il Governo prenda una decisione in proposito.

La resistenza di Negrin
Chamberlain si è nuovamente rifiutato di fare alcuna promessa del genere; naturalmente ha aggiunto che il Governo di S. M. comunicerà al più presto possibile alla Camera la decisione che prenderà. «La Camera — ha detto — avrà sempre modo di esprimere la sua opinione sulla politica estera governativa, giacché sono sempre disposto ad accordare ogni facilità per un dibattito parlamentare». Più di questo Chamberlain si è rifiutato di promettere e, sebbene nessuno dubiti più ormai che il riconoscimento è già in massima accettato dal Governo, la sua notifica può tardare ancora e dipenderà da circostanze sulle quali soltanto il Primo Ministro sarà giudice finale.

I redattori diplomatici del *Daily Herald*, del *News Chronicle* e del *Manchester Guardian* affermano che in seno allo stesso Gabinetto sono sorte delle divergenze sulla opportunità di affrettare questo riconoscimento. Il *Daily Herald* dice che questi elementi contrari ad una decisione sollecita si oppongono, sia per ragioni di decenza, sia perché ritengono che sarebbe un cattivo affare concedere il riconoscimento senza tentare di ottenere in cambio qualcosa. Sembra tuttavia che le più gravi difficoltà siano create dall'ostinata decisione del Governo di Negrin a resistere, giacché tale resistenza crea a Londra e a Parigi una situazione estremamente difficile qualora le due democrazie riconoscessero Franco e fossero così obbligate a considerare come «ribelli» coloro che fino ad ora hanno così validamente difeso e che hanno riconosciuto come legittimi governanti della Spagna. E' questa resistenza di Madrid quella che preoccupa e perciò, mentre da una parte si cerca di prendere tempo, dalla altra si stanno ripetendo sempre più vivi a Negrin i consigli e le pressioni per indurlo alla resa.

Umanitarismo smascherato
«La resa — scrive il *Times* — è l'unica soluzione che si presenta ai repubblicani». «La resa è ormai inevitabile», fa eco l'*Evening News*. Non pare tuttavia che Negrin sia disposto ad ascoltare questo consiglio londinese e la diplomazia franco-inglese sembra essere giunta anche questa volta in ritardo. Ciò che a Londra si sperava ora di ottenere da Franco, sotto la pressione diplomatica anglo-francese, la promessa di un largo gesto di amnistia col quale la Francia e l'Inghilterra avrebbero avvicinato Negrin per indurlo alla resa, Franco ha in-

Malgrado gli «Jamais» Bonnet accusato di avanzare proposte

PARIGI, 14.

Il gruppato dei giornali ultrabellici, le *Epoues* di De Kerillis, il *Populaire*, l'*Ordre*, e l'*Humanité*, sparano stamane una grossa bomba contro Bonnet accusandolo di fare un doppio gioco con trattative personali e segrete in contrasto con le sue dichiarazioni pubbliche. La faccenda riguarda una duplice presunta missione attribuita a due presunti agenti personali di Bonnet, il signor Baudouin pezzo grosso dell'amministrazione della ferrovia di Gibuti e il conte De Brion presidente del comitato «Francica-Germanica». E' noto che erano corse voci secondo le quali Baudouin si sarebbe recato in Italia e De Brion in Germania per prendere contatti ufficiali allo scopo di esaminare, soprattutto il primo, il problema delle rivendicazioni italiane. Queste voci formarono oggetto di due smentite, una per quanto riguarda il Baudouin diramata a Parigi e l'altra per il De Brion diramata dall'Ambasciata di Francia a Berlino. Ora quest'ultima smentita avrebbe provocato un grosso incidente fra l'Ambasciatore francese a Berlino Coulondre e il Ministro Bonnet, ed ecco perché: effettivamente la duplice missione sarebbe stata affidata ai due perso-

naggi; Baudouin anzi avrebbe dovuto tentare il terreno per sapere se la cessione del Tibesti sarebbe stata giudicata sufficiente dall'Italia. Senonché i due Ambasciatori francesi, quello di Berlino almeno, sarebbero stati tenuti all'oscuro di tutto; cosicché quando i giornali bellici si fecero eco di queste voci, l'Ambasciatore Coulondre aveva creduto opportuno dare una categorica smentita. Ricevuto però qualche giorno dopo da von Ribbentrop aveva avuto la sgradita sorpresa di sentirsi dire che effettivamente De Brion era stato inviato a Berlino quale rappresentante personale di Bonnet, e confermare l'esistenza di questi sondaggi segreti. L'Ambasciatore sarebbe andato su tutte le furie e, venuto a Parigi, avrebbe protestato vivamente presso Bonnet, ritenendosi esautorato.

Stasera tuttavia l'Agenzia *Havas* pubblica: «Negli ambienti ufficiali si dichiara assolutamente priva di fondamento l'informazione pubblicata da un giornale della sera (*De Soir*) annunciante che i Governi francese ed inglese avrebbero inviato un ultimatum a Negrin intimandogli di capitulare senza condizioni. Negli stessi ambienti si dichiara che non esistono negoziati fra la Francia da una parte e la Germania e l'Italia dall'altra e che le personalità francesi che hanno potuto recarsi all'estero non sono state incaricate di alcuna missione».

La riforma della scuola
Il Gran Consiglio si riunisce stasera
ROMA, 14. Domani sera, alle ore 22, tornerà a riunirsi a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, che dovrà occuparsi della riforma della scuola su cui dovrà riferire il Ministro Bottai.

La visita di Lutze a Venezia

Stamane, alle 10.30, lo Stabschef della S. A. germanica Generale Lutze, accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo e dal seguito, ha lasciato l'albergo e si è recato a visitare il Palazzo Ducale, con la guida del direttore del Civiltà Musil prof. Lorenzetti. Successivamente il Generale Lutze è passato a visitare la Basilica di S. Marco.

Markovic riceve il Ministro d'Italia

BELGRADO, 14. Il Ministro d'Italia, Indelli, è stato ricevuto oggi dal nuovo Ministro degli Esteri, Markovic, che lo ha trattenuto a colloquio. (Stefani).

Il pensiero di Macek sui rapporti ungaro-jugoslavi

BUDAPEST, 14. Il capo croato Macek, intervistato da un inviato speciale del *Pesti Hirlap*, dopo aver riaffermato che il più importante scopo dei croati è il raggiungimento della libertà, si è così espresso sulle relazioni ungaro-jugoslave. «Noi sappiamo che gli interessi croati concordano, in linea generale, con quelli ungheresi, allo stesso modo degli interessi serbi. Appunto perciò noi consideriamo l'avvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia come un passo importante. Ma sarebbe dannoso, sia per Budapest che per Belgrado se si ritenesse che fossero impegnativi per i croati gli accordi stipulati senza il concorso dei croati stessi».

Un analogo gesto polacco seguirà fra brevissimo tempo

VARSAVIA, 14. Negli ambienti ufficiali si è appreso che il riconoscimento ufficiale del Governo nazionale del Generale Franco in Spagna da parte della Polonia avverrà entro un tempo brevissimo. Il Governo polacco com'è noto ha già da molti mesi un proprio agente a Burgos. (United Press).

L'inchiesta del Gen. Besson nei campi di concentramento dei Pirenei orientali

PERPIGNANO, 14. Il Generale Besson, incaricato dal Ministero della Guerra di condurre l'inchiesta sulla situazione nei campi di concentramento dei Pirenei orientali, destinati ai miliziani spagnoli, è arrivato questa sera a Perpignano ed ha subito iniziato il suo lavoro.

Intanto si pubblicano i dati ufficiali dell'esodo dei rossi dalla Catalogna, fra il 1.º e il 14 febbraio. 880 mila persone sono entrate in Francia attraverso i valichi di confine dei Pirenei orientali: di questi 125.000 civili sono stati spediti nell'interno della Francia, 80.000 militari hanno fatto richiesta di poter immediatamente ritornare in Patria, 40.000 di questi sono già rientrati in Spagna, mentre 20.000 aspettano al confine di essere riammessi dalle autorità nazionali, 15.000 profughi civili rimangono nel dipartimento dei Pirenei orientali e 120.000 miliziani sono internati nei campi di concentramento di Argeles sur Mer, mentre 25.000 miliziani, arrivati ieri, si trovano nel nuovo campo di concentramento di Prates de Molle.

Nel pomeriggio, il Prefetto dei bassi Pirenei, accompagnato dall'ispettore di Bajona, è giunto al ponte internazionale di Hendaye ove era atteso dal colonnello Sanz Agero e da altre personalità spagnole. Dopo un breve colloquio, quattro vetture hanno trasportato le personalità francesi e spagnole a Irun ove, nel palazzo del Comando militare, si è subito iniziata una conferenza per studiare definitivamente le modalità di apertura della frontiera dei bassi Pirenei e il passaggio dei miliziani che si trovano ancora in tale regione e che vogliono entrare nella Spagna nazionale. Il colonnello Sanz Agero, comandante le truppe nazionali della Bidasoa e Governatore militare di Irun, ha dichiarato che aveva deciso di ricevere senza riserve i feriti, i malati, le donne e i bambini spagnoli attualmente alloggiati nei treni speciali. Frattanto due convogli, comprendenti 4500 rimpatriati delle milizie governative della Catalogna, che si trovavano accantonate da due giorni nei locali requisiti dal Municipio, hanno passato il ponte internazionale per raggiungere la Spagna nazionale.

Trattative fra S. U. e Germania per un accordo commerciale

WASHINGTON, 14. Sono state iniziate conversazioni per la stipulazione di un accordo, in base al quale, carni e latticini americani verrebbero scambiati con macchinari tedeschi.

La nuova Spagna avrà buona memoria

I barcelonensi avranno dunque agio di esprimere ancora una volta la loro gratitudine e la loro ammirazione ai soldati dell'Urgel, del Maestrarago, dell'Aragona, del Marocco, di Navarra e del corpo legionario che, in perfetta fraternità d'armi, si sono prodigati fino al sacrificio per il trionfo della civiltà sulla barbarie.

Negli ambienti politici si seguono con vivo interesse gli sviluppi dell'atteggiamento assunto dalla Francia e dall'Inghilterra nei riguardi della Spagna nazionale in seguito alle recenti strepitose vittorie di Franco. Si dà per sicuro che il senatore Berard si appresta ad andare a Burgos con la missione di stabilire le modalità per un'immediata ripresa di rapporti normali tra la Francia e il Governo unico e autentico della Spagna il quale verrà riconosciuto.

La decisione della Svizzera

Il Ministro rosso invitato a sloggiare
BERNA, 14. Nella sua seduta di stamane il Consiglio federale ha riconosciuto come unico Governo della Spagna quello del Generalissimo Franco.

La decisione della Svizzera

Il Ministro rosso invitato a sloggiare
BERNA, 14. Nella sua seduta di stamane il Consiglio federale ha riconosciuto come unico Governo della Spagna quello del Generalissimo Franco.

La decisione della Svizzera

Il Ministro rosso invitato a sloggiare
BERNA, 14. Nella sua seduta di stamane il Consiglio federale ha riconosciuto come unico Governo della Spagna quello del Generalissimo Franco.

La decisione della Svizzera

Il Ministro rosso invitato a sloggiare
BERNA, 14. Nella sua seduta di stamane il Consiglio federale ha riconosciuto come unico Governo della Spagna quello del Generalissimo Franco.

La parola conclusiva la dirà il cannone

Dalla Catalogna la possente macchina di guerra si rivolgerà su Madrid e Valencia - Parentesi di silenziosa preparazione

BARCELONA, 14. Il comunicato del Quartier Generale, che il pubblico dei cinematografhi, dei teatri, dei caffè, degli alberghi di Catalogna ascolta in piedi, in religioso silenzio, levando il braccio a salutare romanamente appena il locutore della Radio di Salamanna termina la lettura e si odono le note dell'inno nazionale, già da vari giorni si riduce ad una sola frase: «Nulla di nuovo da segnalare».

L'ala legionaria sempre in azione
Tutt'al più il comunicato contiene qualche accenno sull'attività dell'aviazione legionaria, instancabile e implacabile nella sua opera di martellamento degli obiettivi militari di Valencia e di Madrid, oppure fornisce brevi notizie concernenti le cifre sul bottino fatto nelle grandi giornate della battaglia di Catalogna.

Il grande meccanismo bellico, smontato in pezzi dal Cavallito, è fermo. I sei Corpi d'Armata che dal 23 dicembre sino al 10 febbraio non concessero un attimo di tregua all'esercito marxista, riacquiescono in fuga al di là dei Pirenei, riposano in attesa del via per la prossima azione, la decisiva, quella che segnerà la fine del bolscevismo in Spagna ed eliminerà dal quadro della vita europea la cosiddetta «questione spagnola». Nessuno, naturalmente, eccetto l'alto Comando nazionale, che per ovvie ragioni conserva sull'argomento il più assoluto riserbo, è in grado di precisare quando si avrà la ripresa delle operazioni. Ma sembra fuori di dubbio ormai che alla spartizione della Spagna rossa si giungerà, non attraverso un avvenimento di carattere politico quale potrebbe essere la rinuncia ad una resistenza, ma per effetto di una nuova offensiva sferrata con tutti gli elementi attualmente a disposizione di Franco. Non rimane quindi se non di attendere che i piani relativi entrino in esecuzione e il cannone ricominci a tuonare.

Frattanto si va preparando una spettacolosa cerimonia militare che costituirà in un certo senso il sigillo della conquista della Catalogna. Entro la settimana in corso probabilmente le truppe dell'esercito del nord sfileranno in parata per le vie di Barcellona reintegrate nella comunità nazionale e già ripulite, sia materialmente, sia moralmente dal sudiciume bolscevico.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»
Nuovi Ispettori del P. N. F. e nuovi Federali
ROMA, 14. Il Foglio di Disposizioni N. 1263 del Segretario del Partito reca: «Il Duce, su mia proposta, ha nominato i seguenti fascisti Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnato: Annibale Frattarelli (1.º febbraio 1921) Foggia; Antonio Lavagna (1.º giugno 1922) Aggio; Mario Giannini Viviani (1.º maggio 1921) Lecce; Guido Bonati (setta Leva fascista) Como.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato: per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Foggia, lunedì 20 febbraio XVII, alle ore 10.30; per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Aggio, Lecce e Como, mercoledì 22 febbraio alla stessa ora, dinanzi ai Prefetti delle rispettive provincie.

I fascisti Luigi Visconti, Antonio Della Rocca, Ernesto Carugati, sono nominati Ispettori del P. N. F.

Con lo stesso Foglio, il Segretario del Partito richiama l'attenzione dei Segretari federali sulla circolare del Sottosegretario di Stato all'Interno riguardante i collocamenti di pubblicazioni, di medicinali, di disinfettanti e di oggetti di cancelleria.

La riforma della scuola
Il Gran Consiglio si riunisce stasera
ROMA, 14. Domani sera, alle ore 22, tornerà a riunirsi a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, che dovrà occuparsi della riforma della scuola su cui dovrà riferire il Ministro Bottai.

La visita di Lutze a Venezia

Stamane, alle 10.30, lo Stabschef della S. A. germanica Generale Lutze, accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo e dal seguito, ha lasciato l'albergo e si è recato a visitare il Palazzo Ducale, con la guida del direttore del Civiltà Musil prof. Lorenzetti. Successivamente il Generale Lutze è passato a visitare la Basilica di S. Marco.

Markovic riceve il Ministro d'Italia

BELGRADO, 14. Il Ministro d'Italia, Indelli, è stato ricevuto oggi dal nuovo Ministro degli Esteri, Markovic, che lo ha trattenuto a colloquio. (Stefani).

Il pensiero di Macek sui rapporti ungaro-jugoslavi

BUDAPEST, 14. Il capo croato Macek, intervistato da un inviato speciale del *Pesti Hirlap*, dopo aver riaffermato che il più importante scopo dei croati è il raggiungimento della libertà, si è così espresso sulle relazioni ungaro-jugoslave. «Noi sappiamo che gli interessi croati concordano, in linea generale, con quelli ungheresi, allo stesso modo degli interessi serbi. Appunto perciò noi consideriamo l'avvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia come un passo importante. Ma sarebbe dannoso, sia per Budapest che per Belgrado se si ritenesse che fossero impegnativi per i croati gli accordi stipulati senza il concorso dei croati stessi».

Un analogo gesto polacco seguirà fra brevissimo tempo

VARSAVIA, 14. Negli ambienti ufficiali si è appreso che il riconoscimento ufficiale del Governo nazionale del Generale Franco in Spagna da parte della Polonia avverrà entro un tempo brevissimo. Il Governo polacco com'è noto ha già da molti mesi un proprio agente a Burgos. (United Press).

L'inchiesta del Gen. Besson nei campi di concentramento dei Pirenei orientali

PERPIGNANO, 14. Il Generale Besson, incaricato dal Ministero della Guerra di condurre l'inchiesta sulla situazione nei campi di concentramento dei Pirenei orientali, destinati ai miliziani spagnoli, è arrivato questa sera a Perpignano ed ha subito iniziato il suo lavoro.

Intanto si pubblicano i dati ufficiali dell'esodo dei rossi dalla Catalogna, fra il 1.º e il 14 febbraio. 880 mila persone sono entrate in Francia attraverso i valichi di confine dei Pirenei orientali: di questi 125.000 civili sono stati spediti nell'interno della Francia, 80.000 militari hanno fatto richiesta di poter immediatamente ritornare in Patria, 40.000 di questi sono già rientrati in Spagna, mentre 20.000 aspettano al confine di essere riammessi dalle autorità nazionali, 15.000 profughi civili rimangono nel dipartimento dei Pirenei orientali e 120.000 miliziani sono internati nei campi di concentramento di Argeles sur Mer, mentre 25.000 miliziani, arrivati ieri, si trovano nel nuovo campo di concentramento di Prates de Molle.

Nel pomeriggio, il Prefetto dei bassi Pirenei, accompagnato dall'ispettore di Bajona, è giunto al ponte internazionale di Hendaye ove era atteso dal colonnello Sanz Agero e da altre personalità spagnole. Dopo un breve colloquio, quattro vetture hanno trasportato le personalità francesi e spagnole a Irun ove, nel palazzo del Comando militare, si è subito iniziata una conferenza per studiare definitivamente le modalità di apertura della frontiera dei bassi Pirenei e il passaggio dei miliziani che si trovano ancora in tale regione e che vogliono entrare nella Spagna nazionale. Il colonnello Sanz Agero, comandante le truppe nazionali della Bidasoa e Governatore militare di Irun, ha dichiarato che aveva deciso di ricevere senza riserve i feriti, i malati, le donne e i bambini spagnoli attualmente alloggiati nei treni speciali. Frattanto due convogli, comprendenti 4500 rimpatriati delle milizie governative della Catalogna, che si trovavano accantonate da due giorni nei locali requisiti dal Municipio, hanno passato il ponte internazionale per raggiungere la Spagna nazionale.

Trattative fra S. U. e Germania per un accordo commerciale

WASHINGTON, 14. Sono state iniziate conversazioni per la stipulazione di un accordo, in base al quale, carni e latticini americani verrebbero scambiati con macchinari tedeschi.

La nuova Spagna avrà buona memoria

I barcelonensi avranno dunque agio di esprimere ancora una volta la loro gratitudine e la loro ammirazione ai soldati dell'Urgel, del Maestrarago, dell'Aragona, del Marocco, di Navarra e del corpo legionario che, in perfetta fraternità d'armi, si sono prodigati fino al sacrificio per il trionfo della civiltà sulla barbarie.

Negli ambienti politici si seguono con vivo interesse gli sviluppi dell'atteggiamento assunto dalla Francia e dall'Inghilterra nei riguardi della Spagna nazionale in seguito alle recenti strepitose vittorie di Franco. Si dà per sicuro che il senatore Berard si appresta ad andare a Burgos con la missione di stabilire le modalità per un'immediata ripresa di rapporti normali tra la Francia e il Governo unico e autentico della Spagna il quale verrà riconosciuto.

La Salma di Pio XI è scesa nella profonda pace delle Grotte Vaticane

Estremo saluto dei bronzi di S. Pietro - 38 Cardinali nel corteo - Le tre bare e la tumulazione

ROMA, 14

La deposizione

La salma di Pio XI è stata deposta nella grotta di S. Pietro, la prima che dovrà accogliere, i cantori intonano «In paradisum deducant te angeli». Le campane suonano quasi a distesa. Ai bronzi della Basilica fanno eco gli squilli di tutte le chiese dell'Urbe, che salutano per l'ultima volta il grande Pontefice scomparso. L'officiante procede all'ultima benedizione della salma: l'asperge di acqua benedetta e solenne. Sono le 16.35. I sedari, i sampietrini e gli addetti alla furberia apostolica, ad un cenno dei cerimonieri, si fanno intorno alla Salma e quasi con esultazione, con le mani che tremano, si accingono a sollevarla per deporla nella cassa. Essendo le vesti più lunghe del corpo, i sedari li ripiegano sotto i piedi, mentre i sampietrini insinuano le mani sotto le spalle. Quindi le sacre spoglie sono calate nella cassa.

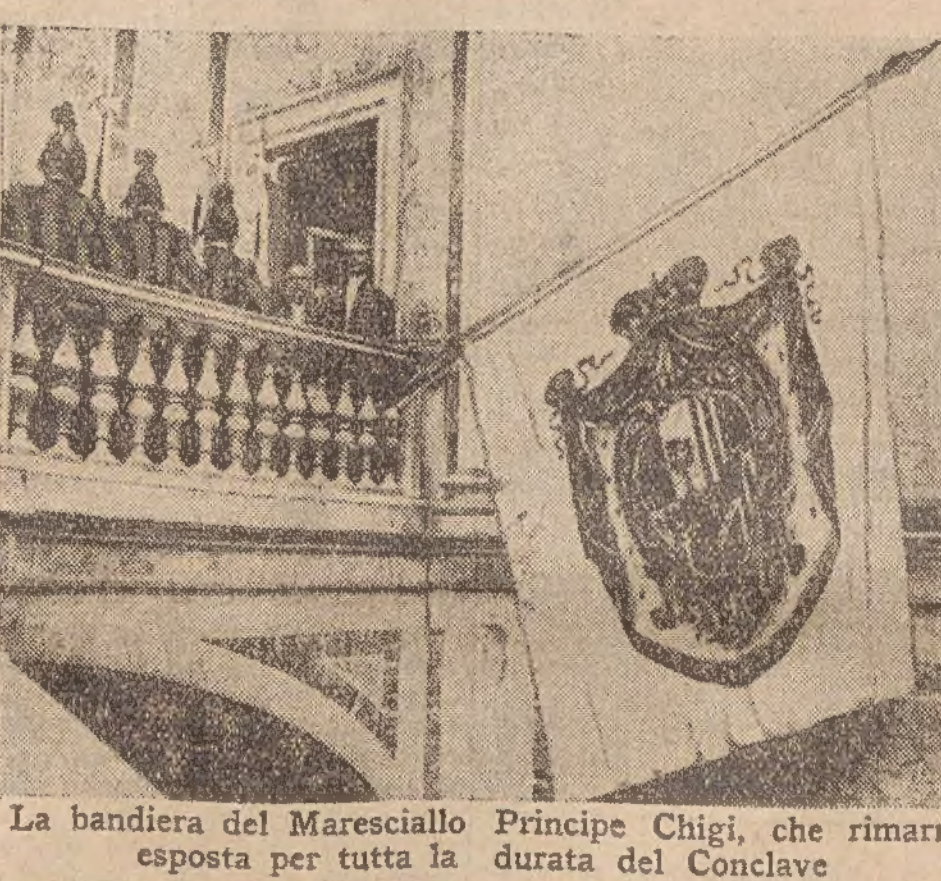
Tutti i presenti le fissano in silenzio, come sgomenti. Anche i lontani, che non possono vedere la scena, la intuiscono e annuolano. Si vedono parecchi visi contratti nelle lacrime, poi il rito frena l'ondata del sentimento. Il cadavere viene sottratto agli sguardi di tutti da un drappo cremisi. Nella cassa vengono deposte, in due borse di seta viola, le medaglie annuali e le monete coniate durante il Pontificato: un tubo di piombo contenente una sintesi della vita di Pio XI scritta in elegante latino da Mons. Bacci, segretario dei Brevi al Principi. Prima che la cassa venga chiusa, si avanza, fra le generali commoizioni, il conte Franco Ratti, il prediletto nipote del Pontefice, che, in ginocchio, bacia il piede dell'augusto. Il sottoposito, che provvede alla chiusura della cassa di legno di cipresso e poi la colloca in quella di piombo. Essi si ritirano quindi, per dar posto al facente funzione di maestro di camera, che applica i sigilli del Camerlengo, e il conte di Caramello, il quale si accinge a deporre la salma. Si alza nel silenzio della Basilica il «Miserere». Esso intona la «Miserere» e le «Miserere» di tutti i sacerdoti e nel tempio della Cristianità, messe frasi che si recitano in una umile chiesa per il più dei peccatori. Nessuno dei presenti si sottrae al fascino di questa massima significazione del gaudio umano di fronte.

Il corteo si muove. Il corteo, che si è mosso in silenzio, entra nella Cappella delle guardie nobili, che fino a quel momento erano rimaste irrisolte. Per un istante, lasciano il palafrenieri, che calano la salma. Si alza nel silenzio della Basilica il «Miserere». Esso intona la «Miserere» e le «Miserere» di tutti i sacerdoti e nel tempio della Cristianità, messe frasi che si recitano in una umile chiesa per il più dei peccatori. Nessuno dei presenti si sottrae al fascino di questa massima significazione del gaudio umano di fronte.

L'epigrafe e la tomba

L'operazione si ripete dopo che la cassa di piombo è stata introdotta in una terza di omo lucido, sulla quale si fissa il coperchio con viti dorate. Questo reca una targa in bronzo con la seguente epigrafe: «Corpus Pii XI P. M. — Vixit An. LXXXI — M. VIII. D. X — Eccles. univ. praefuit — Ann. XVII. D. V. — Obiit die X febr. — An. MDCXXXIX».

Il feretro, pesante più di 4 quintali, viene sollevato su di un carrello e il corteo si ricompone, mentre i cori intonano ancora il «Miserere». Esso è ora più imponente, perché ci si sono aggiunti i 38 Cardinali. I presenti premono sui cordoni degli stivali, tentano di aprirsi sulle bancarelle, di quelle colossali colonne, per meglio vedere i portatori, sui quali si appunta in questi giorni la curiosità generale. Tutti cercano di scrutare quei volti impenetrabili. Tutti vogliono imprimersi bene nella mente le linee caratteristiche di quei visi. Sono le 18.10 meno qualche minuto. La folla cade in ginocchio come obbedendo ad un comando tacito. Cardinali, Vescovi e Prelati pregano, cantano i cori lamentosamente. Sopra i suoni armoniosi uno è aspro e ingrato: lo stridore delle carrucole e delle catene, mentre la bara, rimasta per un istante sospesa, si muove, scende lentamente nelle Grotte. Sotto è un altro corteo che l'accoglie e la porta nel punto ove è appena abbozzata la tomba: un largo incavo fra due muretti. E mentre i muratori si



La bandiera del Maresciallo Principe Chigi, che rimarrà esposta per tutta la durata del Conclave

accingono a completare la costruzione provvisoria, che sarà sostituita fra breve da un altare marmoreo, la folla lascia San Pietro in silenzio. In memoria di Pio XI sarà intalato nella Basilica vaticana un artistico monumento. Non a caso sarà la scelta del luogo perché, come è noto, i punti migliori sono ormai tutti occupati dai monumenti degli altri Pontefici. Tale difficoltà si è già presentata per Benedetto XV sia per Pio X, ed è stata superata merco la perizia degli artisti incaricati di eseguirlo.

Vicino a Pio X

La Salma di Pio XI è stata tumulata, secondo il suo desiderio, vicino alla tomba di Pio X, ma il luogo della tumulazione è risultato permanentemente adatto a tal punto che si potrebbe dire preparato in antea. La deposizione, quando si andò per preparare sulle massicce pareti della Grotta il luogo dove avrebbe dovuto essere collocato il feretro e si rimosse la lapide che vi era murata, ricordando la presenza in quel luogo dei resti mortali di Francesco Bonifazi Piccolomini, Arcivescovo di Siena, si trovò che quella parete non era quella parietale del sotterraneo, ma solo una chiusura di un ampio vano appartenente all'antico edificio della Basilica vaticana e conservante ancora perfino il pavimento della stessa. Tale vano è molto ampio e protetto all'esterno da una robusta arcata e all'interno da una piccola volta a crociera.

Qui si è perciò proceduto alla rimozione tanto della lapide del Piccolomini e della cassetta di piombo contenente le sue ossa, come pure del restante voluminoso materiale di terriccio appartenente all'antica Basilica vaticana, e si è ottenuto la totale liberazione di quel vano nel quale la tomba di Pio XI ha trovato la sua perfetta sistemazione.

Non c'è bisogno di aggiungere che la lapide del Piccolomini e i resti di lui, come pure tutto l'altro materiale estratto da quel vano, sono stati religiosamente conservati. Stamani, nell'aula del Conclavario, si è tenuta la quarta Congregazione generale dei Cardinali, cui hanno partecipato anche i Cardinali arrivati in questi giorni e l'Arcivescovo di Firenze, Cardinale Della Cossa, giunto stamani.

Una Messa di suffragio alla presenza del Governo ungherese

BUDAPEST, 14. Nella chiesa dell'Incoronazione il Cardinale Seredi Primate di Ungheria ha celebrato questa mattina una Messa di requiem in suffragio di Pio XI, alla quale hanno



Il Principe Lodovico Chigi Maresciallo del Conclave

L'Arcivescovo di Malines partito per l'Italia

BRUSSELE, 14. Il Cardinale Van Roey Arcivescovo di Malines Primate della Chiesa belga, accompagnato dal suo segretario, canonico Leclerc, è partito stamani alla volta di Roma per assistere al Conclave.

Il «dolore» di Negrin massacrato di 40.000 preti

BURGOS, 14. I giornali spagnoli rossi danno notizia del seguente telegramma, mandato da Madrid, al Cardinale Pacelli: «Il Governo spagnolo si associa al dolore universale per la morte di S. S. Pio XI che tanto fervoroso e generoso lavorò per la pace. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Negrin».

Stupefacente in verità oltre che impudente, è questo telegramma di Negrin capo del Governo massacratore dei preti e dei monaci di Spagna. Negrin continua le sue trasformazioni. Alla maschera del patriota aggiunge ora quella del religioso. Nulla più che questo suo contorsionismo documentato l'estremo avvilimento e il disperato sforzo di salvataggio del naufragio Governo rosso di Spagna.

Solenni uffici funebri in Ceko-Slovacchia

PRAGA, 14. I giornali continuano a riprodurre ampie corrispondenze da Roma sulle cerimonie per la morte di Pio XI. Mons. Stasek ha commemorato alla radio il grande Pontefice con un commosso discorso. Stamani una seconda solenne Messa da requiem è stata celebrata per gli alunni delle scuole di Praga nella cattedrale di S. Vito. Si ha da Chust che, alla presenza del Presidente del Governo autonomo e di personalità politiche e militari, una solenne Messa da requiem è stata celebrata nella cattedrale di Praga. Mons. Volosin ha inviato, a nome del Governo ceco-slovacco, un telegramma di condoglianza al Cardinale Camerlengo Pacelli.

Sollecitazioni slovacche a Praga per la soluzione del problema ebraico

PRAGA, 14. Mandano da Bratislava che l'organo della «Guardia di Hincas» pubblica un articolo nel quale chiede al Governo centrale che siano accelerati i lavori per la soluzione del problema ebraico e perché siano prese severe misure contro i massoni in Slovacchia. La «Guardia di Hincas» — conclude l'articolo — è pronta a lottare per l'affermazione della nuova Slovacchia.

Re Giorgio inaugura ad Atene la «Settimana dell'albero»

ATENE, 14. Si sono iniziate le cerimonie celebrative della «Settimana dell'albero» con grande concorso di popolo. Re Giorgio II ha inaugurato la settimana piantando personalmente un arbusto. L'esempio reale è stato subito seguito dal Presidente del Consiglio dei Ministri Metaxas, dai Ministri accreditati presso la Reale Corte, dai membri del Governo e da numerose altre personalità e autorità intervenute alla cerimonia.

Numerosi alberi sono stati piantati nella periferia di Atene e nei dintorni dagli studenti e dalla popolazione. Si fanno ammontare a 150.000 gli alberi piantati nel primo giorno di cerimonia e 350.000 quelli che lo saranno alla fine della settimana.

Il Viceré e S. E. Cobolli Gigli visitano la strada della Bancalia che sarà completata entro luglio

ASMARÀ, 14. In aereo proveniente da Assab è giunto il Ministro del LL. PP. col suo capo di Gabinetto e con i tecnici dell'Azienda della strada. S. E. Cobolli Gigli ha accompagnato il Viceré nella visita alla strada della Bancalia che sarà nei suoi 188 km. da Assab a Dessie (Combolci) completata di tutte le opere d'arte, corpo stradale e piano viabile entro il luglio XVII. Per allora saranno anche bitumati 378 km. Il Ministro del LL. PP. prosegue per via ordinaria per ispezionare la strada del Logo Tana.

L'opera e la figura del Duce esaltate dall'«Action Française»

PARIGI, 14. L'«Action Française», pubblica oggi sotto il titolo: «Il dittatore latino», un articolo del suo direttore nel quale, pur facendo delle riserve da un punto di vista strettamente francese, si celebra la figura del Duce e la grandiosa opera da lui compiuta in Italia. L'autore scrive: «Vediamo nell'opera di Mussolini l'anarchia domata, l'ordine ristabilito, la monarchia rispettata, la religione restaurata, la forza militare, navale, aerea sviluppata, la colonizzazione stimolata e amplificata, un nuovo impulso dato a tutte le attività del Paese, città sorte dalle paludi, miniere scoperte, un'azione politica che promuove e sostiene tutte le iniziative intellettuali, morali ed educatrici, la preoccupazione di avere una gioventù sana e guerriera e, soprattutto, l'incremento della popolazione».

Il problema della Palestina Un Libro Bianco inglese

LONDRA, 14. La Conferenza per la Palestina continua e oggi il Primo Ministro ha annunciato ai Comuni che il Governo inglese ha deciso di pubblicare in un Libro Bianco la corrispondenza scambiata fra l'Alto commissario britannico MacMahon e il Califfo della Mecca nel 1915. La pubblicazione di questa corrispondenza, che da vari giorni era reclamata dai rappresentanti arabi alla Conferenza per la Palestina, rivelerà la promessa che a quell'epoca gli inglesi fecero agli arabi di creare uno Stato arabo indipendente, che avrebbe compreso varie regioni del vicino Oriente, fra cui la Palestina.

Gli arabi sostengono ora che, in base alle promesse da essi avute nel 1915, l'Inghilterra non può rifiutare loro quell'indipendenza che ora viene negata con il progetto di spartizione della Palestina o di condominio con gli ebrei.

La pubblicazione di questa corrispondenza viene considerata sincretica, poiché tenderebbe a dimostrare da una parte britannica una nuova tendenza a soddisfare, almeno in gran parte, le domande degli arabi.

I delegati arabi alla Conferenza della Palestina, si sono incontrati questa mattina al palazzo di San Giacomo con i rappresentanti del Governo inglese. Hanno parlato in favore degli arabi della Palestina, l'Emiro Seif al Islam, figlio del re dello Yemen e l'Emiro Faisal.

Il Primo Ministro Chamberlain ha pure ricevuto nella sua residenza ufficiale di Downing Street, un gruppo di delegati arabi.

L'unificazione dell'industria ai fini autarchici

Direttive del DUCE per accelerare i tempi

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il sen. Tofani, nella sua qualità di presidente dell'U. N. I. (Ente Nazionale per l'Unificazione nell'Industria) o il presidente dell'U. S. A. (Federazione Internazionale degli Enti di Unificazione), accompagnati da S. E. Volpi, presidente della Confederazione fascista degli industriali, di cui l'U. N. I. fa parte.

Il sen. Tofani ha presentato un esemplare delle tabelle di unificazione raccolte in quattro volumi e la raccolta dei decreti sull'obbligatorietà dell'unificazione in materie industriali in Italia, ed ha intrattenuto il Duce sui problemi nazionali e internazionali che si riferiscono all'unificazione e sugli obiettivi economici e autarchici che l'unificazione raggiunge.

Il programma di lavoro è stato approvato dal Duce, che ha dato le Sue direttive per accelerare i tempi, a cominciare dalle amministrazioni dello Stato.

Le altre udienze

Elogio ai dirigenti dell'Editoriale Aeronautica

ROMA, 14

Il Duce, presente S. E. Valle, ha ricevuto il Generale Eraldo Iari, presidente dell'Editoriale Aeronautica, il dott. Federico Valli, consigliere delegato e direttore dell'Ala Aeronautica, il ten. col. Gianni Bordini per le Vie dell'Ala e Gastone Martini, direttore dell'Aquilone.

Il Generale Iari ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'Editoriale Aeronautica nel primo anno di gestione ed ha comunicato l'offerta di due borse di pilotaggio intestate ai giornalisti caduti in servizio aereo: Tullio Morgagni e Ugo Lago del Popolo d'Italia, da assegnarsi a due giovani giornalisti.

Il Duce si è compiaciuto per lo incremento e l'attività dell'Editoriale Aeronautico, elogiando l'opera svolta e dando le direttive per l'ulteriore sviluppo.

Lo stabilimento idrovoro di Bondeno inaugurato da S. E. Tassinari

BOLOGNA, 14

Stamani il Sottosegretario alla Agricoltura e alla Bonifica integrale S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato il nuovo grande stabilimento idrovoro di Bondeno nella bonifica di Crevalcore, che è così la prima grande opera del compartimento emiliano che riceve compimento definitivo. Il complesso della bonifica inaugurata stamani si stende nella zona nord ovest del fiume Panaro e ad est nelle provincie di Bologna, Ferrara e Modena. Esso misura una superficie di 43.170 ettari. I lavori, che furono iniziati nel 1920, hanno comportato una spesa di circa 153 milioni di lire che sono serviti per la ricostruzione di 400 manufatti di oltre 350 km. di canale e circa 50 km. di strade. Oggi, con questa bonifica pressoché ultimata, si sono fissati sulla terra circa 12 mila contadini e le produzioni agricole ottenute si possono valutare in oltre 15 milioni di lire con un aumento del patrimonio zootecnico di circa 13 mila capi di bestiame.

S. E. Tassinari, accompagnato da S. E. il Prefetto di Bologna, dal Federale, dal comandante della Divisione militare, dal Preside della provincia e dalle rappresentanze religiose,

GIAPPONE E URSS

Una corda pericolosamente tesa

Deputati nipponici per il ricorso alla forza Un colloquio Arita-Craigie sulla questione di Hainan

TOKIO, 14

I giornali più vicini al Governo prevedono un irrigidimento della politica nipponica nei riguardi della Russia sovietica anche in conseguenza della mancata soluzione del problema della pesca giapponese nelle acque territoriali giapponesi e dell'intenzione delle autorità nipponiche di concludere la relativa convenzione entro il 1.º maggio prossimo.

Il giornale Nichi Nichi dice apertamente che, in conseguenza della situazione internazionale, il Giappone deve consolidare la sua posizione nell'Asia orientale entro l'anno corrente e che l'Unione sovietica, ai pari della Francia e dell'Inghilterra, deve rendersi conto delle mutate condizioni dell'Asia orientale, che esse sono un fatto concreto e non un assunto. Oggi, poi, alla Camera Bassa della Dieta i rapporti con la Russia sovietica sono stati lungamente discussi ed è stata approvata una mozione con la quale si sollecita il Governo a svolgere una politica più energica nei riguardi di Mosca.

In precedenza il Ministro degli Esteri Arita aveva comunicato al Governo gli ultimi sviluppi della situazione relativa alle trattative per la convenzione della pesca. Durante il dibattito molti deputati hanno detto chiaramente che se sarà necessario si dovrà estendere a ricorrere alla forza contro l'Unione sovietica.

Circa la questione di Hainan si apprende che anche l'Ambasciatore britannico Craigie si è recato a far visita al Ministro degli Esteri Arita. A quanto si apprende, il colloquio fra l'Ambasciatore e il Ministro degli Esteri si è svolto sulla questione di Hainan. L'Ambasciatore ha chiesto spiegazioni al Governo giapponese analogamente a quanto aveva fatto ieri l'Ambasciatore di Francia circa la durata e la natura dell'occupazione della Isola di Hainan da parte dei nipponici. Anche all'Ambasciatore britannico Arita ha risposto che l'occupazione nipponica di Hainan è destinata a restringere il blocco delle coste della Cina meridionale e ad affrettare la caduta del Governo di Chiang Kai Shek. Il Ministro degli Esteri ha inoltre assicurato l'Ambasciatore inglese che l'occupazione dell'Isola ha scopi soltanto strategici e non quello dell'annessione territoriale e non esorbiterà dalle necessità militari, quanto alla sua natura della durata.

Quanto alla fusione dei partiti mirante alla realizzazione di un sistema di partito nazionale e costituzionale, ha ricevuto oggi un nuovo impulso in seguito all'adesione di una grande organizzazione agricola, alla cui testa figurano illustri nomi della politica e dell'aristocrazia. La fusione, avvenuta

nei giorni scorsi tra il partito tohoku e il partito sociale, ha servito di sprone nel fare convergere l'attenzione del mondo politico e sociale su questo importante movimento di rinnovamento nell'Impero. Il Consiglio nazionale per il rinnovamento agricolo del Paese ha diramato un manifesto nel quale assicura, in linea di massima, la sua adesione al movimento di fusione.

Nuova provocazione russa sulla frontiera del Manchukuo. Energica protesta di Hsinking a Mosca

HSINKING, 14

Un altro incidente è avvenuto alla frontiera occidentale che separa il Manchukuo dall'Unione sovietica. Una pattuglia giapponese nei pressi di Chihlain, lungo il fiume Argun, è stata fatta segno a un nutrito fuoco di fucileria da parte di truppe sovietiche che si trovavano dall'altra parte del fiume. Nella stessa giornata del 12 corr., e nello stesso settore, si è verificato un secondo incidente, sul quale mancano i particolari. Il Comando giapponese ha raddoppiato la vigilanza.

Si crede che il Ministro degli Esteri del Manchukuo, il quale aveva già protestato la settimana scorsa presso le autorità sovietiche, rinoverà, e molto più energicamente, la protesta contro il ripetersi di simili incidenti e provocazioni.

Il vostro stomaco deve digerire tutto

Per regola dovreste poter mangiare qualsiasi vivanda che vi aggrada senza avere il più piccolo disturbo digestivo. Se però quando mangiate alcuni cibi vi sentite dell'acidità, dei rinvii o della pesantezza ciò vuol dire che le vostre funzioni digestive sono guaste. Questi malesseri indicano, il più spesso, la presenza di una sovrabbondanza di acido nella mucosa dello stomaco. Basta quindi neutralizzare quest'iperacidità, e impedendo la fermentazione degli alimenti, arrestano istantaneamente ogni male di stomaco. Se digerite male, dovete provare oggi stesso la Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana. Si vende in polvere, e tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5.50 od in grandi sfacconi economici a Lire 9.00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. (Aut. Pref. Firenze N. 25101. Dir. V. 6-7-1937-XV).

Da oggi

SETTIMANA

Da oggi

ARREDAMENTO

CON SCONTI DEL

10% E 20%

ÜHLER

S. A.

un ufficio senza telefono è come un uomo senza parola

ABBONATEVI!

TELVE



**DOPO IL BAGNO
DEI VOSTRI BIMBI**

TALCO BORATO PALMOLIVE

Per tutte le carnagioni delicate, il Talco Borato Palmolive costituisce un vero balsamo rissatore. Questa candida polvere, finemente profumata, sopprime in breve le frequenti irritazioni cutanee dei bimbi e dà loro un delizioso senso di benessere.

tutti gli usi della toletta e particolarmente dopo il bagno, preserva la edidermide dai rossori e dai dannosi effetti dell'eccessiva traspirazione. Adorate il Talco Borato Palmolive per i vostri bimbi.

**Garantito dalla
S. A. Palmolive**

BARATTOLO L. 2.50
BUSTINA CENT. 50

PRODOTTO IN ITALIA



SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

Febbraio 1939
Annuale grandiosa vera

Liquidazione
alla **VITRUM** di M. Martini, Uff. di
Camp. 78827

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

**STITICHEZZA
E CATTIVE DIGESTIONI**

TISANA CISBEY

DELIZIOSO THE

**LASSATIVO-DEPURATIVO
RINFRESCANTE**

L.6.-
IN FARMACIA

L.70
LA RUOTA

LABOR. G. HANZONI C. MILANO VARESE

ONE
IA
EVETTATO
che è diverso
tutti gli altri
oni.
nza soda

oni affascinanti

98.26 %

do il bucato

e solvente

he scioglie il sud-
pare la biancheria,

ero capo di bian-
ate alla Banca Com-

venuto evapori

RE 1.25
RE 2.40

